

nuovo codice degli appalti

Sciopero e presidio a Roma tornano in piazza gli addetti dei concessionari autostradali

Di nuovo in piazza i **lavoratori** delle imprese del comparto autostradale del gruppo Gavio dopo la manifestazione dello scorso anno a Tortona. Il motivo è sempre legato al nuovo codice degli appalti: il governo punta ad adeguarsi alle norme europee.

Finora i concessionari autostradali potevano affidare alle proprie aziende il 40% di dei lavori, mentre il resto viene affidato esternamente tramite gara a evidenza pubblica.

Con la nuova normativa tutto cambia: lo scorso anno si era parlato addirittura del 100% mettendo a rischio migliaia di posti di lavori, poi un emendamento ha previsto anche la clausola sociale di salvaguardia per gli operai e un 20% di affidamento diretto. Assemblea all'Itinera

Ieri mattina, nella sede della Itinera (Gruppo Gavio) a Tortona, assemblea sindacale . «Il testo approvato dal Consiglio dei ministri - spiega il segretario nazionale della Fillea Cgil Dario Boni, presenti anche i segretari provinciali di **Feneal**, Filca e Fillea - compromette e peggiora il lavoro fatto dal Parlamento. La clausola sociale non dà garanzie nei cambi appalto. Si interviene per fare chiarezza nelle aggiudicazioni degli appalti scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del massimo ribasso, dall'altro si interviene liberalizzando il subappalto». Secondo i sindacati, «manutenzioni e progettazioni rischiano il dimezzamento». Venerdì sciopero con manifestazione a Roma. [g. c.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AUTOSTRADE/In breve

Appalti, venerdì lo sciopero

Uno sciopero nazionale di tutti i **lavoratori** delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali, ed una manifestazione a Roma nella sede del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per venerdì 11 marzo. Sono le decisioni di **FenealUil**, Filca-Cisl e Fillea-Cgil dopo le modifiche apportate dal Codice degli Appalti. Il testo - si legge in una nota - così come approvato giovedì scorso in Consiglio dei Ministri, riduce notevolmente gli affidamenti diretti alle società in house da parte delle concessionarie autostradali.

ALESSANDRIA

Appalti: «Renzi non ci asfalterà»

Elena Girani

Appalti: «Renzi non ci asfalterà» a pagina 15 Elena Girani da Tortona Ancora grandi numeri per dire No a norme «che danneggino il comparto e, soprattutto, l'occupazione». Assemblea di circa 300 **lavoratori** edili del settore autostradale del «Gruppo Gavio», ieri, con all'ordine del giorno lo sciopero generale nazionale dell'11 marzo e manifestazione a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e trasporti. Ragioni della mobilitazione - come spiegato da Dario Boni, segretario nazionale Fillea Cgil - «nuovo codice degli appalti e adeguamento alle normative europee in tema di concorrenza. Per fare una buona legge non c'è bisogno di destrutturare un intero comparto, quello legato agli affidamenti inhouse, mettendola a rischio migliaia di posti di lavoro. Nel settore autostradale manutenzioni e progettazioni, eccellenze nel panorama nazionale, rischiano il dimezzamento. L'Europa non ci sta chiedendo questo. Il testo approvato dal consiglio dei ministri compromette e peggiora il lavoro fatto dal parlamento. La clausola sociale, così come è scritta, non dà garanzie nei cambi appalto. Non si capisce perché, se da un lato si interviene per fare chiarezza nelle aggiudicazioni degli appalti scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del massimo ribasso, poi si interviene liberalizzando il subappalto. Il ministero in questi mesi, nonostante la richiesta di incontro inoltrata da **Feneal**, Filca e Fillea, non ha mai ricevuto il sindacato delle costruzioni. Lo sciopero dell'11 marzo e la manifestazione a Roma sono una tappa del percorso di lotte che metteremo in campo se non saremo ascoltati». Già nel luglio scorso centinaia di **lavoratori** a Tortona e Genova avevano bloccato la viabilità autostradale; in seguito la Camera migliorò il testo approvato in prima istanza dal Senato. «Siamo abituati ad asfaltare, ma non ci faremo asfaltare. Neppure un solo licenziamento: lo sappia il Governo Renzi e cambi il pezzo della legge che non va sulle concessioni», gridavano in più di 600, sfilando fino al casello dell'A7 e arrivando poi in Comune. «L'impatto di scelte, mascherate con il nobile intento di favorire la libera competizione, -ripetevano i segretari provinciali dei sindacati - favorirà elusione contributiva e retributiva; genererà insicurezza e impatterà pesantemente sulle economie locali. Basta con i pasticci all'italiana». Altrettanto grande deve essere l'adesione alla manifestazione romana.

GAVIO

Sciopero dei lavoratori delle autostrade

n I **lavoratori** edili del Gruppo Gavio aderiscono a un nuovo sciopero, venerdì prossimo, quando saranno alla manifestazione che si terrà a Roma di fronte al Ministero dei Trasporti. Ieri mattina si è tenuta alla sede di Tortona l'assemblea dei **lavoratori** edili del comparto autostradale del gruppo, cui hanno preso parte circa 300 dipendenti, per discutere le modalità di adesione allo sciopero generale nazionale previsto l'11 marzo. In quella sede erano presenti i segretari provinciali di **Feneal**, Filca e Fillea di Alessandria e il segretario nazionale della Fillea Cgil Dario Boni, che ha così illustrato le ragioni dello sciopero: «A proposito del nuovo codice degli appalti e dell'adeguamento alle normative europee in tema di concorrenza, riteniamo che per fare una buona legge non occorra destrutturare un intero comparto, ovvero quello legato agli affidamenti in house, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. nel comparto autostradale manutenzioni e progettazioni. Il testo approvato dal Consiglio dei ministri compromette e peggiora quanto redatto in Parlamento. La clausola sociale nella nuova formulazione non dà garanzie nei cambi appalto. non si capiscono le ragioni per cui se da un lato si fa chiarezza nelle aggiudicazioni degli appalti scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del massimo ribasso, dall'altro si intervenga liberalizzando il subappalto». Lo scorso anno a luglio centinaia di **lavoratori** a Tortona e Genova hanno bloccato la viabilità autostradale. in seguito la camera migliorò il testo approvato in prima istanza dal senato. «Ora siamo al dunque. Le aziende aprono procedure di esuberanti a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale. Abbiamo chiesto ascolto a governo e aziende, non ottenendolo: ora scioperiamo». n Stefano Brocchetti **Lavoratori** del Gruppo Gavio in sciopero

Codice appalti e concessioni autostradali: 11/3 sciopero nazionale

pagerank: 6

07 marzo 2016 ore 18.21

In programma anche una manifestazione a Roma, con presidio sotto le sede del ministero delle Infrastrutture e trasporti. Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil: "Il provvedimento del Governo è ingiusto e sbagliato, sono a rischio migliaia di posti di lavoro"

(fotografia da Pixabay)

Uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali, e una manifestazione a Roma, con inizio alle 10:30, presso la sede del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Sono le azioni in programma venerdì 11 marzo, messe in campo dai sindacati di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, a seguito delle modifiche apportate dal Codice degli appalti. Il testo, infatti, così come è stato approvato giovedì scorso in Consiglio dei ministri, riduce notevolmente gli affidamenti diretti alle società in house da parte delle concessionarie autostradali. "Il provvedimento è ingiusto e sbagliato - spiegano i segretari generali delle tre sigle, Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella -, perché non apporterà alcun beneficio al sistema e, invece, comporterà la perdita di centinaia di posti di lavoro, e quindi di professionalità, con un conseguente calo della qualità delle opere e della manutenzione autostradale, a discapito della collettività. Le manutenzioni, la progettazione e i servizi devono rimanere al di là delle quote stabilite per gli affidamenti in house, perché la norma, se non sarà modificata a seguito dei prossimi passaggi nelle commissioni parlamentari, costituirà una falsa liberalizzazione di mercato, in quanto raggiunge l'unico obiettivo della precarizzazione dei rapporti di lavoro e della bassa qualità".

Negli ultimi mesi, la norma, che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura massima del 20% degli investimenti, ha provocato centinaia di licenziamenti: una vera emergenza sociale, tamponata per ora con il ricorso alla cassa integrazione. "La manifestazione al Mit - concludono i tre dirigenti sindacali - ha come obiettivo quello di ottenere un incontro con il ministro Graziano Delrio: durante tutto il corso dell'iter legislativo, abbiamo cercato, invano, di confrontarci con lui. Ci sono migliaia di famiglie che aspettano una risposta e vogliono certezze per il futuro, le istituzioni hanno il dovere politico e sociale di rispondere e intervenire, e soprattutto di evitare ulteriori sacrifici inutili e dolorosi".

Archiviato in: Scioperi e vertenze

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/codice-appalti-e-concessioni-autostradali-113-sc...>

Appalti. Boni (Fillea Cgil), a rischio l'intero comparto autostradale. Sciopero e manifestazione: "Non ci faremo asfaltare"

"Per fare una buona legge non c'è bisogno di destrutturare un intero comparto, quello autostradale, legato agli affidamenti in house, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro". Così il segretario nazionale Fillea Cgil, Dario Boni, intervenendo a Tortona ad una assemblea cui hanno partecipato centinaia lavoratori edili del comparto autostradale del Gruppo Gavio, in preparazione dello sciopero nazionale indetto per l'11 marzo quando si svolgerà anche una manifestazione davanti al Ministero delle Infrastrutture, con uno slogan efficace "non ci faremo asfaltare".

"Nel comparto autostradale manutenzioni e progettazioni, eccellenze nel panorama nazionale, si sta rischiando il dimezzamento degli addetti, e non è questo che ci sta chiedendo l'Europa. Il testo approvato dal Consiglio dei Ministri compromette e peggiora il lavoro fatto dal Parlamento. La clausola sociale, così come è scritta, non dà garanzie nei cambi appalto. Non si capisce - ha proseguito - perché, se da un lato si interviene per fare chiarezza nelle aggiudicazioni degli appalti scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del massimo ribasso, poi si intervenga liberalizzando il subappalto" facendo sparire di fatto "la percentuale subappaltabile del 30% rispetto il lavoro prevalente oggetto dell'appalto."

Chiesto un incontro al ministero. Nessuna risposta. Procedure di esuberi nelle aziende

Boni ricorda che con Filca Cisl e Feneal Uil è stato chiesto al ministero di convocare un incontro. Ma non è arrivata alcuna risposta. "Ci sono 60 giorni di tempo dall'approvazione del Consiglio dei Ministri per intervenire nelle Commissioni, poi - sottolinea il segretario Fillea - il provvedimento tornerà al Governo. Lo sciopero nazionale dell'11 marzo è una tappa del nostro percorso di lotta per modificare il provvedimento". Ricorda che la mobilitazione dei lavoratori un primo risultato lo ha ottenuto. Fra le altre iniziative richiama il blocco della viabilità autostradale a Tortona e a Genova effettuato lo scorso luglio: la Camera dei Deputati apportò dei miglioramenti al testo approvato dal Senato. "Ora siamo al dunque" - afferma Boni - "noi non tifiemo per le imprese, difendiamo i diritti dei lavoratori e ci opponiamo allo smantellamento dell'ultimo comparto industriale italiano delle costruzioni. Le aziende stanno aprendo procedure di esuberi a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale: non permetteremo che si sfoghi la margherita, se il Governo e le aziende non ci ascoltano, grideremo più forte".

I lavoratori Itinera vanno a Roma ieri assemblea, l'11 marzo previsto lo sciopero nazionale

I lavoratori Itinera vanno a Roma

I **lavoratori** Itinera vanno a Roma

ieri assemblea, l'11 marzo previsto lo sciopero nazionale

TORTONA Circa 300 dipendenti dell'Itinera di Tortona, ieri hanno partecipato all'assemblea dei **lavoratori** edili del comparto autostradale Gruppo Gavio. All'ordine del giorno lo sciopero nazionale indetto per l'11 marzo, con una manifestazione a Roma di fronte al Ministero delle Infrastrutture. Ci saranno pullman messi a disposizione dai sindacati per trasportare i **lavoratori** nella capitale. Finora in Piemonte hanno aderito 400 **lavoratori**, ma i sindacati sperano di arrivare a duemila. Presenti ieri i segretari provinciali di **Feneal**, Filca e Fillea di Alessandria, e il segretario nazionale della Fillea Cgil, Dario Boni. «Il nuovo codice degli appalti e l'adeguamento alle normative europee in tema di concorrenza è il motivo per il quale andremo a manifestare a Roma - spiega Boni - Non c'è bisogno di destrutturare un intero comparto, quello legato agli affidamenti diretti dei lavori (denominati "in house") mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro. Nel comparto autostradale le manutenzioni e progettazioni rischiano il dimezzamento. La clausola sociale così come è scritta, non dà garanzie nei cambi appalto. Non si capisce perché se da un lato si interviene per fare chiarezza nelle aggiudicazioni degli appalti scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa al posto del massimo ribasso, poi si interviene liberalizzando il subappalto». Sindacati e **lavoratori** hanno 60 giorni di tempo per cercare di intervenire, poi il decreto sarà approvato dal Consiglio dei ministri. Già nel mese di luglio 2015, centinaia di **lavoratori** a Tortona e Genova hanno bloccato la viabilità autostradale. (p.d.)

LAB0127 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

APPALTI: SINDACATI, VENERDI' SCIOPERO E MANIFESTAZIONE =

Dei lavoratori di aziende di manutenzione e progettazione
concessionarie autostradali

Roma, 7 mar. (Labitalia) - Uno sciopero nazionale di tutti i
lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle
concessionarie autostradali, e una manifestazione a Roma, con inizio
alle 10,30, presso la sede del ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti. Sono le azioni in programma venerdì 11 marzo e messe in
campo dai sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil
a seguito delle modifiche apportate dal Codice degli appalti.

Il testo infatti, così come approvato giovedì scorso in Consiglio dei
ministri, secondo i sindacati, riduce notevolmente gli affidamenti
diretti alle società in house da parte delle concessionarie
autostradali. "Il provvedimento è ingiusto e sbagliato -spiegano i
segretari generali delle tre sigle, Vito Panzarella, Franco Turri e
Walter Schiavella- perché non apporterà alcun beneficio al sistema e
comporterà invece la perdita di centinaia di posti di lavoro, e quindi
di professionalità, e un conseguente calo della qualità delle opere e
della manutenzione autostradale, a discapito della collettività". "Le
manutenzioni, la progettazione e i servizi -aggiungono i tre
sindacalisti- devono rimanere al di là delle quote stabilite per gli
affidamenti in house, perché la norma, se non sarà modificata a
seguito dei prossimi passaggi nelle commissioni parlamentari,
costituirà una falsa liberalizzazione di mercato in quanto raggiunge

l'unico obiettivo della precarizzazione dei rapporti di lavoro e della bassa qualità".

Negli ultimi mesi la norma, che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura massima del 20% degli investimenti, ha provocato centinaia di licenziamenti: una vera emergenza sociale tamponata per ora con il ricorso alla cassa integrazione. "La manifestazione al Mit -concludono Panzarella, Turri e Schiavella- ha come obiettivo quello di ottenere un incontro con il ministro Graziano Delrio: durante tutto il corso dell'iter legislativo abbiamo cercato, invano, di confrontarci con il ministro. Ci sono migliaia di famiglie che aspettano una risposta e vogliono certezze per il futuro, le istituzioni hanno il dovere politico e sociale di rispondere e intervenire, e soprattutto di evitare ulteriori sacrifici inutili e dolorosi".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

07-MAR-16 18:20

LAB0062 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

APPALTI: SINDACATI, SCIOPERO 11 MARZO PER CAMBIARE RIFORMA =

Deciso da Feneal, Filca e Fillea

Roma, 25 feb. (Labitalia) - I sindacati delle costruzioni Feneal, Filca e Fillea chiedono "di intervenire sulla riforma degli appalti, prima della stesura definitiva, sulla parte riguardante i lavori in house per mitigare gli effetti occupazionali derivanti dalla riduzione degli affidamenti diretti da parte delle concessionarie autostradali, altrimenti sarà una strage di posti di lavoro". Così una nota unitaria delle tre sigle. "L'obiettivo è salvaguardare la stabilità occupazionale ed evitare una ulteriore destrutturazione del settore", affermano annunciando una manifestazione nazionale dei lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali per venerdì 11 marzo a Roma.

"Noi chiediamo - spiegano - che le manutenzioni e i servizi siano fuori dalle quote di appalto perché la norma, così scritta, è una falsa liberalizzazione di mercato in quanto raggiunge l'unico obiettivo della precarizzazione dei rapporti di lavoro e della bassa qualità. Già da alcuni mesi - proseguono i sindacati - la norma, che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura massima del 20% degli investimenti, ha provocato decine e decine di licenziamenti; una vera emergenza sociale tamponata con il ricorso alla cassa integrazione".

Feneal, Filca e Fillea hanno chiesto un incontro al ministro Delrio ma

senza avere ancora una risposta. "Forse non è chiaro a tutti
-sottolineano- cosa c'è in ballo: se la norma non verrà modificata ci
sarà lo smantellamento delle grandi imprese specializzate e il
licenziamento di 2mila lavoratori, che determinerà una perdita
inaccettabile di importanti professionalità". "Tutto questo ovviamente
si ripercuoterà sulla manutenzione delle autostrade e della qualità
delle opere", denunciano i sindacati. Pertanto, in assenza di
risposte, avvertono, "siamo costretti a scioperare e a scendere di
nuovo in piazza per difendere il futuro dei lavoratori di questo
comparto".

(Map/Labitalia)

25-FEB-16 14:25

Appalti, l'11 marzo a Roma sciopero di Feneal, Filca e Fillea

pagerank: 5

In piazza i lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali
26/02/2016

Appalti, l'11 marzo a Roma sciopero di Feneal, Filca e Fillea

26/02/2016 - I sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiedono di intervenire sulla riforma degli appalti, prima della stesura definitiva, sulla parte riguardante i lavori in house per mitigare gli effetti occupazionali derivanti dalla riduzione degli affidamenti diretti da parte delle concessionarie autostradali, altrimenti - dicono - "sarà una strage di posti di lavoro".

"L'obiettivo è salvaguardare la stabilità occupazionale ed evitare una ulteriore destrutturazione del settore" affermano annunciando una manifestazione nazionale dei lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali per venerdì 11 marzo a Roma.

"Noi chiediamo - spiegano i sindacati - che le manutenzioni e i servizi siano fuori dalle quote di appalto perché la norma, così scritta, è una falsa liberalizzazione di mercato in quanto raggiunge l'unico obiettivo della precarizzazione dei rapporti di lavoro e della bassa qualità".

"Già da alcuni mesi - proseguono - la norma, che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura massima del 20% degli investimenti, ha provocato decine e decine di licenziamenti; una vera emergenza sociale tamponata con il ricorso alla Cassa integrazione".

I sindacati hanno chiesto un incontro al Ministro Delrio ma senza avere ancora una risposta. "Forse non è chiaro a tutti cosa c'è in ballo: se la norma non verrà modificata, ci sarà lo smantellamento delle grandi imprese specializzate ed il licenziamento di 2mila lavoratori, che determinerà una perdita inaccettabile di importanti professionalità. Tutto questo ovviamente si ripercuoterà sulla manutenzione delle autostrade e della qualità delle opere", denunciano i sindacati.

Pertanto, in assenza di risposte "siamo costretti a scioperare e a scendere di nuovo in piazza per difendere il futuro dei lavoratori di questo comparto". Appuntamento, dunque, per la manifestazione dell'11 marzo, che sarà certamente molto partecipata per l'arrivo nella Capitale di delegazioni provenienti da tutte le principali aziende del settore.

Fonte: Ufficio Stampa Feneal Uil

Link alla notizia: <http://www.edilportale.com/news/2016/02/normativa/appalti-l-11-marzo-a-roma-scio...>

Concessioni autostradali, 11 marzo sciopero

pagerank: 6

25 febbraio 2016 ore 11.55

Fillea, Feneal e Filca chiedono di rivedere la norma della riforma degli appalti relativa alle aziende di manutenzione. "Si rischia il licenziamento di 2 mila lavoratori" spiegano i sindacati, convocando lo stop e la manifestazione nazionale a Roma

stop_10779731280_2502.jpg

Occorre intervenire sulla riforma degli appalti. A chiederlo sono Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, chiedendo di mettere mano, prima della stesura definitiva, alla parte riguardante i lavori "in house" per mitigare gli effetti occupazionali derivanti dalla riduzione degli affidamenti diretti da parte delle concessionarie autostradali, altrimenti "sarà una strage di posti di lavoro". E per questo annunciano, per venerdì 11 marzo a Roma, una manifestazione nazionale dei lavoratori delle aziende di manutenzione e progettazione delle concessionarie autostradali.

"L'obiettivo è salvaguardare la stabilità occupazionale ed evitare un'ulteriore destrutturazione del settore" spiegano in un comunicato: "Chiediamo che le manutenzioni e i servizi siano fuori dalle quote di appalto perché la norma, così scritta, è una falsa liberalizzazione di mercato, in quanto raggiunge l'unico obiettivo della precarizzazione dei rapporti di lavoro e della bassa qualità". Già da alcuni mesi, prosegue la nota, "la norma, che prevede di poter affidare direttamente lavori, progettazioni e manutenzioni nella misura massima del 20 per cento degli investimenti, ha provocato decine e decine di licenziamenti. Una vera emergenza sociale tamponata con il ricorso alla cassa integrazione".

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil hanno chiesto un incontro al ministro Delrio, ma senza avere ancora una risposta. "Forse non è chiaro a tutti cosa c'è in ballo" spiegano: "Se la norma non verrà modificata ci sarà lo smantellamento delle grandi imprese specializzate e il licenziamento di 2 mila lavoratori, che determinerà una perdita inaccettabile di importanti professionalità". Tutto questo, ovviamente, si ripercuoterà "sulla manutenzione delle autostrade e della qualità delle opere".

Archiviato in: Scioperi e vertenze

Link alla notizia: <http://www.rassegna.it/articoli/concessioni-autostradali-11-marzo-sciopero...>

Gavio, vertenza per i contratti Incontro fra gruppo e sindacati, sciopero nazionale di settore l'11 marzo **Gavio, vertenza per i contratti**

Gavio, vertenza per i contratti

Incontro fra gruppo e sindacati, sciopero nazionale di settore l'11 marzo

TORTONA Anche i dipendenti del Gruppo Gavio potrebbero aderire allo sciopero di settore proclamato a livello nazionale l'11 marzo. A livello locale, le segreterie sindacali dei settori trasporto ed edile hanno avuto, nella sede Uil di Alessandria, un incontro con i delegati di tutte le società del gruppo Gavio, per discutere problemi urgenti segnalati dai **lavoratori**. Fra i temi trattati, gli accordi economici di secondo livello scaduti ormai da troppo tempo, e nei casi in cui è scattato un rinnovo, la mancata applicazione dello stesso. E ancora la presenza di **lavoratori** romeni, ai quali verrebbe applicato un contratto con retribuzione inferiore rispetto ai dipendenti. E infine, la mancata fornitura dei dispositivi di protezione individuale. A livello nazionale, le segreterie del settore edile **Fenealuil**, Filca Cisl e Fillea Cgil, in concomitanza con la stesura del decreto legislativo relativo alla legge delega anticorruzione su appalti pubblici e concessioni, hanno deciso di proclamare 8 ore di sciopero di tutti gli addetti venerdì 11 marzo. Lo scopo è chiedere di inserire nel decreto la clausola di salvaguardia dei posti di lavoro esistenti. Verrà probabilmente allestito un presidio anche nel territorio alessandrino o tortonese. Già l'estate scorsa c'era stato uno sciopero dei **lavoratori**, dipendenti o soci di cooperative esterne, del gruppo Gavio. Secondo i sindacati, con le nuove norme anticorruzione- dato che gli interventi verrebbero in sostanza commissionati con gare di appalto, e non più su incarico diretto - si potrebbe arrivare a una diminuzione degli incarichi, e quindi a tagli del personale.

Gavio, vertenza per i contratti

pagerank: 7

Incontro fra gruppo e sindacati, sciopero nazionale di settore l'11 marzo

TORTONA. Anche i dipendenti del Gruppo Gavio potrebbero aderire allo sciopero di settore proclamato a livello nazionale l'11 marzo.

A livello locale, le segreterie sindacali dei settori trasporto ed edile hanno avuto, nella sede Uil di Alessandria, un incontro con i delegati di tutte le società del gruppo Gavio, per discutere problemi urgenti segnalati dai lavoratori. Fra i temi trattati, gli accordi economici di secondo livello scaduti ormai da troppo tempo, e nei casi in cui è scattato un rinnovo, la mancata applicazione dello stesso.

E ancora la presenza di lavoratori romeni, ai quali verrebbe applicato un contratto con retribuzione inferiore rispetto ai dipendenti. E infine, la mancata fornitura dei dispositivi di protezione individuale.

A livello nazionale, le segreterie del settore edile Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil, in concomitanza con la stesura del decreto legislativo relativo alla legge delega anticorruzione su appalti pubblici e concessioni, hanno deciso di proclamare 8 ore di sciopero di tutti gli addetti venerdì 11 marzo. Lo scopo è chiedere di inserire nel decreto la clausola di salvaguardia dei posti di lavoro esistenti.

Verrà probabilmente allestito un presidio anche nel territorio alessandrino o tortonese. Già l'estate scorsa c'era stato uno sciopero dei lavoratori, dipendenti o soci di cooperative

Link alla notizia: <http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2016/02/26/news/gavio-vertenza...>

Edilportale

Appalti, corsa contro il tempo per il nuovo Codice

di [Paola Mammarella](#)

Ministro Delrio: testo in Consiglio dei Ministri giovedì o venerdì. Nelle ultime bozze BIM facoltativo e più potere di controllo dell'Anac, da chiarire il ruolo delle SOA

01/03/2016 – Sarà presentata in Consiglio dei Ministri tra giovedì e venerdì la bozza del nuovo Codice Appalti. Lo ha reso noto il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, durante l'inaugurazione del carcere di Rovigo.

I tempi stringono dato che il Governo ha più volte manifestato l'intenzione di procedere all'approvazione entro il 18 aprile e che ci sono ancora dei nodi da sciogliere.

Margini di operatività delle Soa, qualità della progettazione, utilizzo del BIM, subappalto e nuovi ruoli di controllo dell'Anac sono i cardini, alcuni ancora in via di definizione, su cui poggerà il nuovo Codice Appalti.

SOA

Resta da chiarire il ruolo delle Società organismo di attestazione (**SOA**). Alcune versioni del nuovo Codice Appalti avevano ipotizzato la loro soppressione, ma leggendo quelle più recenti sembra assodato che resteranno in vita.

Da capire entro quali limiti opereranno, se per i lavori pubblici di importo superiore a **150 mila euro** o a **un milione di euro**. L'ultima bozza, datata 26 febbraio 2016, lascia aperte entrambe le possibilità. Sarà quindi il Consiglio dei Ministri a decidere quando i controlli per l'attestazione delle imprese saranno di competenza delle Soa e quando, per lavori di importo più contenuto, potranno essere effettuati dalle Stazioni Appaltanti.

Il BIM nel nuovo Codice Appalti

Sei mesi dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti, le Stazioni Appaltanti potranno chiedere l'uso del BIM per le nuove opere e i servizi di progettazione di importo superiore alle **soglie comunitarie** (5.225.000 euro per i lavori, 135.000 euro per i servizi e i concorsi di progettazione aggiudicati dalle amministrazioni governative, 209.000 euro per i servizi e i concorsi di progettazione aggiudicati dalle altre amministrazioni).

Anche in questo caso il susseguirsi delle bozze ha alleggerito la previsione iniziale. Nei giorni scorsi era stata annunciata l'introduzione del BIM obbligatorio.

Nuovo Codice Appalti e qualità della progettazione

Il vero fulcro della riforma degli appalti è costituito dalla qualità della progettazione, considerata l'unico antidoto possibile contro opere di qualità scadente, varianti, ritardi, incompiute e sprechi di denaro pubblico.

Per questo motivo il **concorso di progettazione** o di idee sarà sempre utilizzato nel caso in cui le opere abbiano una particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico, conservativo e tecnologico. Per garantire la qualità, inoltre, le gare saranno aggiudicate col criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**. Il criterio del prezzo più basso dovrà sempre essere motivato.

Le Amministrazioni pubbliche destineranno il **2% degli importi** a base di gara per le attività di programmazione delle spese, controllo delle procedure di gara, direzione dei lavori e collaudi svolti dai dipendenti pubblici. L'80% di queste somme sarà ripartito tra il responsabile del procedimento e i suoi collaboratori, mentre sono esclusi i dipendenti con qualifica dirigenziale. I premi non potranno superare il 50% dello stipendio annuo lordo. Il restante 20% sarà invece destinato all'acquisto di beni, strumenti tecnologici, strumenti **BIM** e al miglioramento delle banche dati.

Il responsabile unico del procedimento (**RUP**) dovrà essere un dipendente di ruolo dell'amministrazione appaltante, con una laurea idonea al compito per il quale è nominato. Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura dovrà essere un tecnico.

Criteri per la partecipazione alle gare col nuovo Codice Appalti

Per quanto riguarda i **requisiti** dei professionisti e delle imprese che vogliono partecipare ad una gara, il **fatturato** richiesto non potrà superare il doppio del valore stimato dell'appalto. Per provare la **capacità tecnica** sarà inoltre necessario elencare i servizi prestati negli ultimi tre anni, i collaboratori tecnici, le attrezzature di cui si dispone, i titoli di studio dei prestatori di servizio e dei dirigenti, il numero medio annuo di dipendenti impiegati e il numero di dirigenti negli ultimi tre anni.

Dovrà essere garantita la **sostenibilità energetica e ambientale** legando il criterio di aggiudicazione ai costi del ciclo di vita dei prodotti e prevedendo un punteggio maggiore per i lavori, i beni e i servizi con un minore impatto sulla salute e sull'ambiente.

Per la scelta del vincitore, la Stazione Appaltante dovrà valutare il **curriculum dei partecipanti**. In modo simile a quanto già succede, saranno presi in considerazione la partecipazione a un'organizzazione criminale, casi di corruzione, frode, reati terroristici, riciclaggio, lavoro minorile, illeciti fiscali e previdenziali, il rispetto della normativa ambientale, la presenza di eventuali fallimenti e procedure di insolvenza. Si potranno inoltre provare comportamenti scorretti, tesi all'elusione delle regole sulla concorrenza, tentativi di corruzione e la presenza di conflitti di interesse.

Subappalto e controlli nel nuovo Codice Appalti

Chi partecipa ad una gara dovrà indicare, in sede di offerta, una **terna di nominativi di subappaltatori**. In caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o di richiesta del subappaltatore, è previsto inoltre il **pagamento diretto** da parte della Stazione Appaltante al subappaltatore. Perché ciò sia possibile, si dovrà verificare la regolarità contributiva dei dipendenti del subappaltatore.

I segretari generali di **FenealUil**, **Filca-Cisl** e **Fillea-Cgil**, Vito Panzarella, Franco Turri e Walter Schiavella hanno manifestato preoccupazione perché nelle nuove bozze è stato cancellato l'obbligo di non superare il 30% dei lavori in subappalto per chi vince una gara pubblica. A loro avviso la conseguenza sarebbe l'ulteriore frammentazione delle imprese edili, con ripercussioni sulla qualità del lavoro.

I controlli sulla regolarità saranno gestiti dall'Autorità nazionale anticorruzione (**ANAC**), che ha anche creato la Commissione per l'attuazione del nuovo Codice Appalti. Si tratta di diciannove membri, tra componenti dell'Anac ed esperti, che metteranno a punto le **linee guida**, cioè il testo che sostituirà il Regolamento attuativo. Ma non solo, perché la Commissione si occuperà anche di aggiornare i bandi tipo e di redigere linee guida specifiche per ogni settore.

11 MARZO LO SCIOPERO

Codice appalti oggi in Cdm. I sindacati: “2.000 posti a rischio”

▶ ALL'ESAME del Consiglio dei ministri di oggi saranno le modifiche al Codice degli appalti. L'obiettivo sarà sfolciare gli attuali 1.500 commi in 220 articoli al fine di velocizzare le procedure. Il punto chiave del provvedimento è la fine del criterio del massimo ribasso (resterà solo per gli affidamenti di importo basso) nelle gare, che lascerà invece spazio a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa come regola generale: un metodo che permette di valutare anche aspetti qualitativi. Alcune novità contenute nella bozza del testo, però, preoccupano le parti sociali. I sindacati hanno indetto uno sciopero per l'11 marzo per contestare la norma che limita al 20% gli affidamenti in house per le concessioni autostradali poiché ritengono che così si rischia di perdere fino a 2.000 posti di lavoro. Non mancano critiche anche da parte delle associazioni di categoria preoccupate per le ricadute della nuova normativa sul settore. Il provvedimento affida un ruolo centrale all'Anac di Raffaele Cantone: l'autorità avrà poteri di controllo e attività sanzionatorie. La fase di progettazione si articolerà in tre livelli: progetto di fattibilità, progetto definitivo e progetto esecutivo.

